

editoriale

Il mondo della tecnologia in Italia ha fatto ultimamente un importante passo in avanti: all'inizio di ottobre è stato approvato dal consiglio dei ministri il DL Crescita 2.0 (tutti i dettagli su www.sviluppoeconomico.gov.it), che comprende tra le altre cose i provvedimenti a lungo attesi in merito all'Agenda Digitale. «Le nuove norme puntano, in modo ambizioso, a fare del nostro Paese un luogo dove l'innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese» ha commentato il ministro Corrado Passera presentando il decreto insieme al Presidente Mario Monti. «Bisogna che ci siano investimenti seri sia sul piano dell'infrastruttura che su quello dell'informazione: l'analfabetismo tecnologico è un nemico della crescita e dello sviluppo che bisogna assolutamente combattere» ha poi affermato il ministro al telefono partecipando al convegno di apertura della 49° edizione di Smau, che si è appena svolta a Milano. Sotto i riflettori di quello che, comunque,

numeri del mercato ICT in Italia appena presentati da Assinform: nel primo semestre del 2012 il mercato dell'Information Technology ha subito, dopo la perdita del 2011 (-1,7%), un'ulteriore contrazione, pari a -3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel Global Digital Market crescono le componenti collegate a Internet: cloud +41,6%, tablet +78,5%, smartphone +30%, a fronte di una persistente crisi dei comparti tradizionali: Pc e server a -7,1%, servizi -3,3%, software -0,6%. «Per invertire il trend negativo e aprire il Paese alle opportunità dell'economia digitale occorre una cura shock che, in realtà, è già nelle potenzialità del pacchetto di misure sull'Agenda Digitale varato dal Governo con il recente decreto legge Crescita 2.0» commenta ha continuato Paolo Angelucci, presidente di Assinform, secondo cui i prossimi mesi saranno cruciali: «è importantissimo che tali misure diventino legge al più presto, senza cedimenti rispetto allo spirito e agli

Tecnologia e innovazione per un mondo che cambia

rimane uno dei principali appuntamenti italiani dedicati all'ICT, innanzitutto proprio i provvedimenti dell'Agenda Digitale, misura che comporterebbe circa 20 miliardi di euro di riduzione di costi e 5 miliardi di maggiori entrate per la Pubblica Amministrazione in tre anni, in caso di digitalizzazione dei processi. «Gli investimenti non solo servono a risparmiare e a creare maggior trasparenza ma a rilanciare nuove attività: e quando si parla di nuove attività non si può non pensare alle start up, settore che sono l'orgoglio dell'imprenditorialità made in Italy». Anzi, quest'anno a Smau erano proprio le start up le grandi protagoniste, con una rosa incredibilmente ampia di nuove idee e soluzioni pronte a prendere il largo sul mercato. E se colleghiamo tutte queste idee ad un substrato sempre più ampio e interessante di dispositivi informatici, tanto versatili quanto potenti, si può dire che siamo giunti ad una sorta di giro di boa, ad un nuovo inizio per la storia tecnologica in Italia e nel mondo.

Un passo più che mai necessario, tenendo presente anche i

obiettivi innovativi del provvedimento. Dalla rapida attuazione dell'Agenda Digitale dipende la valorizzazione del fenomeno più rilevante messo in luce dal Global Digital Market, relativo al fatto che oggi la parte connessa del paese si sta decisamente infrastrutturando sulla dimensione mobile, puntando cioè sulle componenti tecnologiche che consentono la fruizione di Internet in movimento». Insomma siamo chiamati a costruire nel nostro Paese un nuovo scenario tecnologico, nel quale la circolazione delle informazioni incontra sempre meno limiti, e così facendo apre la porta a nuove applicazioni e a nuove soluzioni, in uno scambio continuo fra mondo professionale e mondo consumer. Uno spettacolo veramente interessante del quale siamo orgogliosi di essere da sempre testimoni privilegiati.

Cecilia Biondi
Editrice TeMi